

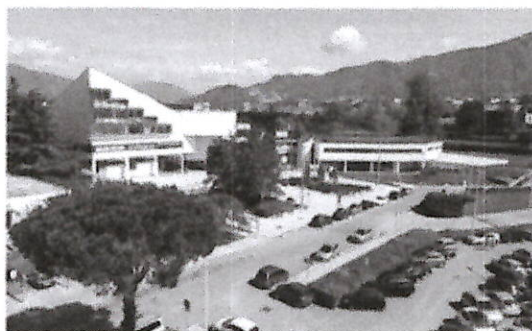
Rivoluzione mobilità, pioggia di fondi

Stanziati 3 milioni di euro per il nuovo accesso al campus universitario: il centro sarà connesso al polo di Medicina

BARONISI

Quasi 3 milioni di euro per il nuovo accesso al campus universitario: tre anni per completare i lavori. Questa la somma stanziata dal Comune di Baronissi nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione 2021/2027. Le risorse saranno impiegate per il potenziamento della rete viaria di accesso alle strutture ubicate presso la sede di Medicina. Un'opera ritenuta strategicamente fondamentale per rafforzare la connessione tra il centro urbano e il polo universitario, intervenendo in modo strutturale su uno dei sistemi viari più importanti.

Saranno riqualificati i principali assi stradali di accesso tra cui via Alenale, viale Aldo Moro, via Ferrera, Corso Garibaldi e via dei Due Principi, oggi intasati da circoscrizioni legate all'usura del manto stradale, all'intenso traffico veicolare e alla presenza di treni non più adeguati agli standard di sicurezza. L'obiettivo è migliorare la viabilità cittadina e garantire percorsi più sicuri e fluidi per studenti, residenti e pendolari che quotidianamente raggiungono il campus dell'Università di Salerno. Si prevedono il rifacimento dell'asfalto, la sistemazione dei sottoservizi, la realizzazione di nuovi marciapiedi, l'adeguamento delle



Il campus universitario di Salerno che ospita il Polo di Medicina

quote stradali, l'ottimizzazione del deflusso delle acque meteoriche e la predisposizione di nuove infrastrutture per la mobilità sostenibile, tra cui una pista ciclabile perpendicolare alla viabilità cittadina.

Per i lavori ci vorranno 300 giorni. Questo finanziamento di 2,7 milioni rappresenta un passo fondamentale - dichiara la sindaca Anna Petta - Non parliamo soltanto di opere stradali, ma di una visione

urbana che migliorerà la qualità della vita di studenti, residenti e pendolari. Potenziare l'accesso all'Università significa ridurre la congestione, aumentare la sicurezza e conferire Baronissi come polo strategico per la formazione e la ricerca nel Sud Italia. Sulla stessa linea, l'assessorato all'Urbanistica, Luca Gallo, «Questi fondi ci consentiranno di affrontare in modo concreto le criticità del traffico in una delle zone più dinamiche

della città. La realizzazione di un nuovo accesso ordinato e sicuro al Campus non solo alleggerirà le principali arterie, ma ottimizzerà il collegamento con via Don Minzoni». Salvatore Iannace, consigliere comunale responsabile della viabilità, conclude: «Il Comune di Baronissi si impegna ad avviare a breve l'iter per la progettazione, esecuzione e l'appalto dei lavori».

FRANCESCO IENCO
REPORTAGE REGIONALE

POSITANO

Scontro con "Mi manda Rai3" Il Comune ora chiede i danni



La sede del Comune di Positano

POSITANO. Spiagge, doline, limoni profumati e mare blu: questa è l'immagine che tutti conoscono di Positano. Eppure, durante la trasmissione "Mi manda Rai3" andata in onda il 20 settembre scorso, la città è finita sotto i riflettori e non come per motivi da cartolina. Nel servizio, anch'egli di grande impatto mediatico, è stato descritto come se fosse uno scarico fognario diretto in mare, insinuando perfino nel pubblico degli ambientalisti legittimi dubbi sulla gestione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Guida. La maggioranza, però, non ci sta: «Storie false e diffamatorie», spiegano gli esponenti della giunta comunale, e per questo motivo sono passati al contrattacco scrivendo un contro-servizio legale.

Secondo quanto mostrato dal programma condotto da Federico Ruffa, l'acqua che scende dal piccolo alveo sepolcrale della collina a fogliare che sfocia nel mare, inquinando responsabilità sul Comune e sulle concessioni delle spiagge. Una rappresentazione, secondo l'ente, completamente infondata. «Si tratta di informazioni non verificate che rischiano di danneggiare la reputazione della città e di creare dubbi tra cittadini e turisti», precisano nella delibera di giunta co-

mune licenziata nei giorni scorsi. Per questo motivo, la giunta ha deciso di affidare a un avvocato la difesa legale del Comune. L'obiettivo è proteggere l'immagine della città, correggere eventuali inesattezze e, se necessario, ottenere un risarcimento per eventuali danni subiti dalla trasmissione che va in onda il sabato e la domenica su Rai3.

Il Comune tiene a precisare non si tratta di censura o attacco alla libertà di stampa. Tutti hanno diritto a scrivere opinioni e raccontare notizie. Ma diffondere informazioni false che danneggiano l'immagine di un'intera comunità è un'altra cosa. Ed è proprio questo che il Comune ritiene successo durante il servizio di "Mi manda Rai3".

Una presa di posizione chiara, che punta a tutelare la città virtuale e a ricordare che dietro le immagini di cartolina c'è una responsabilità concreta: proteggere la reputazione e il lavoro di chi ogni giorno fa vivere Positano al meglio. Il messaggio è diretto: chiunque voglia raccontare Positano, lo faccia con i fatti alla mano. Perché qui il mare non sporca, e neanche la verità dovrebbe essere travisata.

ANTONIO DI GIOVANNI
REPORTAGE REGIONALE

SIANO

Un incarico legale assegnato nel 2023 finisce al centro della polemica e del dibattito politico nel Comune di Siano. Si tratta di un affidamento che riguarda la Comunità Montana Irno-Solofrone, attualmente presieduta proprio dal primo cittadino di Siano, Giorgio Marchese.

La vicenda è quella del recupero di somme che non erano state ancora erogate dalla Regione Campania, ragioni per cui l'ente montano ha deciso di tutelarsi e agire in sede legale contro Palazzo Sanza Lucia per vedersi riconosciuta quella somma (il mancato trasferimento ammonta a circa 3 milioni di euro).

A far discutere è però il fatto che l'incarico fiduciario per rappresentare la Comunità Montana Irno-Solofrone è stato assegnato a Siano nella maggioranza. La delibera di giunta

SIANO

Incarico al consigliere, è polemica

Affidamento legale e conflitto d'interessi: Marchese nel mirino

La esecuzione dell'incarico è stata assegnata nel 2023 ma gli incarichi continuano. A trasgredire sono in primo le forze di opposizione di Siano, tra cui il consigliere comunale di minoranza Roberto Masi. Quest'ultimo sottolinea le diverse contraddizioni per cui a suo avviso la vicenda è anomala e le si sarebbe dovuta gestire diversamente: «Si tratta di un fatto discutibile dal punto di vista morale oltre che al limite del legale. C'è un potenziale conflitto di interessi anche se parliamo di un ente sovramunicipale ma bisognerebbe porre delle domande dal punto di vista dell'opportunità». Costantino telefonicamente,

il sindaco di Siano e presidente della Comunità Irno-Solofrone, Giorgio Marchese, ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Nel frattempo è intervenuto il consigliere regionale della Campania Aurelio Tommaselli, della Lega, il quale ha preannunciato che presenterà una interrogazione sull'argomento. «Una decisione quantomeno controversa e discutibile. In materia di trasparenza non ci si può permettere di scherzare con il fuoco. Voglio sperare che sia solo un caso, perché una gestione "altrena" degli incarichi legali può essere fonte di gravi pregiudizi per la Comunità

Montana», ha detto. La vicenda dell'incarico legale alla Comunità Montana Irno-Solofrone evidenzia tensioni tra trasparenza e rapporti politici locali. Il ruolo affidato a un consigliere comunale della maggioranza ha sollevato dubbi su conflitti di interesse e opportunità. Le opposizioni chiedono chiarezza, mentre il sindaco preferisce non commentare. L'intervento del consigliere regionale segna l'attenzione anche a livello nazionale. La questione resta aperta, con possibili sviluppi sul piano politico e legale.

FRANCESCO IENCO
REPORTAGE REGIONALE